

Dall'extragetto fiscale i fondi per imprese e famiglie per i prossimi sei mesi

Taglia-bollette da 8 miliardi il governo prepara nuovi aiuti

IL CASO

PAOLO BARONI
 ROMA

Nelle pieghe del bilancio spunta un «tesoretto» che il governo intende utilizzare nei prossimi mesi per continuare ad arginare il caro energia e ridurre l'impatto dei maxi-aumenti su famiglie e imprese. Oggi (o al più tardi domani) l'Autorità per l'energia comunicherà i nuovi importi delle bollette per il terzo trimestre e secondo le previsioni, alla luce dei fortissimi aumenti che si sono registrati negli ultimi tempi, si profila un nuovo salasso: stando a Nomisma energia l'energia elettrica potrebbe infatti aumentare del 17% ed il gas del 27%. I 3,3 miliardi stanziati la settimana scorsa per prorogare sino a tutto settembre gli sconti sulle bollette insomma potrebbero non bastare. E certamente anche per il futuro servirebbero altri interventi.

Per questo il governo adesso punta sull'extragetto. En-

tro domani è prevista la presentazione al Parlamento dell'assestamento di bilancio, con l'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica e «in tale occasione» l'esecutivo «valuterà la fattibilità finanziaria di ulteriori misure per calmierare il costo dell'energia a valere sulla restante parte dell'anno» scrive il ministero dell'Economia nell'aggiornamento del quadro economico e di finanza pubblica contenuto nel Programma trimestrale di emissione appena pubblicato.

L'economia è in buona salute, le entrate fiscali stanno crescendo a doppia cifra, il fabbisogno si è praticamente dimezzato rispetto all'anno passato e questo libera nuovi spazi di bilancio che il governo può sfruttare senza bisogno aumentare il deficit. Ieri i tecnici del Tesoro non avevano ancora completato tutti i ultimi conteggi ma stando ad alcune fonti indicativamente si

potrebbero rendere disponibili tra i 6 e gli 8 miliardi di euro. Che in linea di massima, secondo le prime indicazioni, potrebbero essere utilizzati soprattutto per prorogare e rafforzare crediti di imposta e fondi di garanzia. Sarebbero insomma destinati in prevalenza alle imprese, posto che con l'ultimo decreto energia le famiglie più bisognose sono già riprotette.

La fotografia dei conti pubblici scattata dal ministero dell'Economia, come detto, è decisamente positiva: la crescita già acquisita del Pil è infatti pari al 2,6% e tutti i segnali ci dicono che nonostante i prossimi mesi siano «molto sfidanti», a causa dell'aumento dei tassi, delle tensioni inflazionistiche e della guerra, «è plausibile raggiungere se non superare la previsione del 3,1% di crescita».

In questo quadro anche i risultati di finanza pubblica «so-

no altamente positivi». In particolare le entrate sono cresciute del 12%. E' aumentato molto il gettito Iva, per effetto dell'aumento dei prezzi, e sono cresciuti contributi sociali e ritenute Irpef grazie alla ripresa del mercato del lavoro. Complice la moderazione della spesa corrente ed i 10 miliardi di sovvenzioni legate al Recovery fund il fabbisogno di cassa del settore statale nei primi 5 mesi è così sceso ad appena 36 miliardi rispetto ai 69 del 2021. «L'obiettivo di deficit per il 2022, fissato al 5,6% del Pil, è da considerarsi pienamente raggiungibile» spiega il Tesoro, confermando in questo modo che anche aumentando la spesa di 6-8 miliardi l'asticella del deficit non verrà toccata. —



Il ministro Daniele Franco



Peso:22%